

Lo sviluppo sostenibile leva fondamentale per la competitività industriale del futuro

Gruppo 24 Ore-Santa Sede. Istituzioni, imprese ed esperti a confronto sulle sfide di un nuovo modello economico. La ministra Locatelli: «Stanziate 435 milioni per la piena attuazione della legge delega sulla disabilità»

Celestina Dominelli

1 di 2



Il messaggio è chiarissimo: la sostenibilità è una leva irrinunciabile per le imprese che puntano a essere competitive e a rafforzare il proprio posizionamento sul mercato. E va intesa nel senso più ampio, non solo come focalizzazione sulle tematiche green e sociali, ma anche come un valore etico che deve sostenere le strategie degli imprenditori. Un filo rosso che ieri ha caratterizzato i lavori del Forum Sostenibilità 2024 organizzato dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Santa Sede e che ha registrato oltre 2.700 partecipanti tra presenti in sala e collegati da remoto. L'evento, di scena al Cinema Barberini di Roma, è stato aperto dai saluti di Federico Silvestri, direttore generale Media & Business del Gruppo 24 Ore e ad di 24 Ore Eventi, di Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, Radio 24 e Radiocor, e di Sabrina Alfonsi, assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti del Comune di Roma, e ha visto la partecipazione delle sedici aziende che hanno ottenuto il Premio Impresa sostenibile 2024, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

«È un percorso che stiamo continuando a sostenere con convinzione - ha esordito, in apertura del Forum, Silvestri, - e abbiamo deciso di promuovere un premio sulla sostenibilità dedicato alle Pmi perché, mentre i grandi player hanno capito quali obiettivi devono perseguire su questo fronte, il grado di consapevolezza di una piccola e media impresa su questi temi non è scontato. E chi, invece, investe su tale segmento, è un imprenditore illuminato ed è giusto dedicare un premio al tasso di crescita di questa consapevolezza nelle Pmi che sono il motore del nostro Paese».

Insomma, la sostenibilità va considerata un faro dell'azione del tessuto produttivo e un obiettivo da perseguire senza se e senza ma, come ha rimarcato il direttore del Sole 24 Ore Tamburini: «Abbiamo assunto la prima iniziativa sulla sostenibilità nell'ottobre 2019, con l'istituzione di un notiziario dedicato come agenzia di stampa Radiocor e da quel momento ci abbiamo creduto e ci crediamo a prescindere, tanto che mi permetto di anticipare che ci sarà una nuova edizione del Premio l'anno prossimo. La sostenibilità è il modo migliore di fare impresa perché l'ambiente va rispettato altrimenti le conseguenze le vediamo sotto gli occhi di tutti. Pensiamo solo alle somme immense che devono accantonare le compagnie assicurative e di riassicurazione per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici».

Se, dunque, la sostenibilità «deve essere posta al centro», hanno sottolineato istituzioni, imprese ed esperti che si sono confrontati nel corso del Forum, è necessario però declinarla lungo tutti i suoi assi, a partire da quello dell'inclusività e dell'accessibilità. Due tasselli, questi ultimi - inclusi all'interno del Premio con una nuova sezione aggiunta quest'anno -, su cui ha molto battuto la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, che, dal palco dell'iniziativa, ha rimesso in fila il bilancio dei primi due anni del suo dicastero, ricordando innanzitutto le mosse più recenti. «Abbiamo stanziato 435 milioni per la piena implementazione della legge delega sulla disabilità e che parte adesso con la sperimentazione della formazione sul territorio. L'obiettivo è scardinare dei modi di ragionare e pensare che sono legati a 30-40 anni e che ci hanno portato a lavorare per silos separati. E, invece, dobbiamo sempre ricordarci che in mezzo c'è la persona e dobbiamo far camminare insieme sia l'aspetto legato alla cura, al supporto socio-sanitario, sia quello collegato alla dimensione sociale della vita che poi rende il percorso dignitoso». Per la ministra, occorre quindi «un passaggio epocale dal mero assistenzialismo alla valorizzazione delle persone, in modo «da far vedere che ogni persona ha qualcosa su cui possiamo puntare e investire».

Un cambio di passo non più rinviabile, quindi, come quello che serve alle imprese per cominciare a considerare la sostenibilità parte integrante della propria strategia, sulla falsariga delle esperienze illustrate da Eni, Uniko, Almaviva, Simest e Zest Innovation (si veda altro articolo nella pagina accanto), senza tralasciare le tante sfaccettature. Messe a fuoco dalle cinque categorie del premio: sostenibilità ambientale, digitale, economica, sociale, e, da quest'anno, come detto, la nuova sezione "Sostenibilità inclusiva-Design for all". Con l'obiettivo di intercettare sempre più realtà che hanno brillato nell'adozione di strategie sostenibili.

Così per la categoria "Sostenibilità digitale" a essere premiati da Marina Brogi, docente dell'Università La Sapienza di Roma, sono stati: 3DR Additive Manufacturing Informatica, Paperbox Health e Ristocloud Group. Nella sezione "Sostenibilità economica" i riconoscimenti, consegnati da Teresa Caradonna, vicepresidente Esg e Valore Sostenibile di Piccola Industria Confindustria, sono andati a Di Pasquale Guthmann, Passato & Futuro e Tbk (ex Centro Avvolgibili). Per la "Sostenibilità inclusiva", invece, le cooperative sociali AbilNova e Dal Barba,

insieme a Proludic, hanno ricevuto il riconoscimento per mano di Nicolò Melli, direttore Fondazione Global Inclusion. Infine, il coordinatore della sede centrale della Pontificia Accademia per la vita, Andrea Ciucci ha consegnato i premi per la “Sostenibilità ambientale” a Biova Project, Iride Acque SB e MyRechemical, e a Chiwarà Project, Myndoor e Redo Sgr per la categoria “Sostenibilità sociale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA